

In un incidente muore Del Monte ex sindaco di Modena

Mario Del Monte, ex-sindaco di Modena e presidente provinciale della Lega delle cooperative, è morto ieri mattina all'alba in un incidente stradale avvenuto a Castelnuovo. Il piccolo comune in cui viveva da pochi mesi. Del Monte rientrava a casa dopo una notte di veglia come volontario alla festa nazionale dell'Unità. La sua Lancia Thema si è scontrata frontalmente con un furgoncino che procedeva in direzione opposta. L'impatto è stato violentissimo. Del Monte è morto sul colpo, mentre l'altro conducente ha una prognosi di 40 giorni. Tra le ipotesi quella di un colpo di sonno o di un malore, visto anche che pochi mesi fa gli era stato applicato un by-pass al cuore. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15.30: il corteo funebre raggiungerà piazza Grande dove ci sarà un breve discorso del sindaco Mariangela Bastico. Tantissimi i messaggi di cordoglio che sono giunti alla moglie Maria Laura e alla figlia Vania. Il segretario del Pds Massimo D'Alema ha inviato un telegramma in cui si dice «profondamente colpito e addolorato per questa scomparsa, ricordando il suo legame profondo con il partito».



Alfredo Biondi ministro di Grazia e Giustizia

Carofe / Sintesi

«Giustizia: riforme, non propaganda»
Lettera aperta di Biondi, è polemica con Borrelli

Ferrara incontra Scognamiglio e Salvi e mercoledì vedrà il presidente Scalfaro. Biondi manda una lettera aperta al governo: sulla giustizia non c'è pace nella maggioranza. «Sulla proposta Di Pietro c'è chi punta a farsi propaganda».

ENRICO FIERRO

ROMA. Sulla giustizia non c'è pace per il governo. Dopo l'incontro tra Berlusconi e Fini, che sembrava aver calmato le acque rese agitate dalla proposta Di Pietro, ieri la situazione è tornata in movimento. Protagonisti di nuovo i ministri che hanno contestato l'articolo del pool milanese. In mattinata il portavoce Giuliano Ferrara ha incontrato il Presidente del Senato Scognamiglio (gli ho espresso le mie fortissime perplessità sull'indebito scavalcamento del Parlamento), poi il capogruppo dei senatori progressisti, Cesare Salvi, infine ha annunciato che mercoledì sarà ricevuto dal presidente Scalfaro. Poi il ministro di Giustizia Alfredo Biondi ha preso carta e penna e ha scritto una lettera aperta a Berlusconi e a tutti i membri del governo, sottosegretari compresi, mandata per conoscenza anche ai segretari dei partiti di maggioranza.

Un Bignami del Biondi-pensiero sulla giustizia italiana.

Risposta a Borrelli

Il tono è pacato ma non conciliante. L'obiettivo del ministro è il prossimo vertice che il governo dichiarerà proprio alla giustizia, «tema sul quale si giocano l'identità culturale e la coerenza politica della maggioranza», ricorda Biondi. In questi mesi, invece si è proceduto per polemiche e approssimazioni successive. Così non va, non è più possibile affrontare «settorialmente» i problemi. La giustizia non può diventare una sorta di «vestito di Arlecchino»: occorre «una visione globale». «Ora c'è anche la proposta Di Pietro - nota Biondi - su cui è necessario un particolare atteggiamento unitario e responsabile, resistendo tutti alla tentazione di farne motivo di propaganda». La staccata è ad Alleanza nazionale. Va-

luteremo l'articolato ambrosiano, dice il ministro, ma anche le altre proposte che verranno dalle procure italiane che in questi anni hanno indagato su Tangentopoli, sapendo che «qualsiasi proposta di questo tipo non ha certo la pretesa di sciogliere i tanti nodi della giustizia penale». Il bandolo della matassa è quello, perché «l'impetività nell'accertamento della responsabilità, efficienza e rispetto delle regole non solo non sono in competizione tra loro, ma sono tra loro interdipendenti in uno stato di diritto che si ispira ai principi liberaldemocratici». Allora, prosegue Biondi, si dia piena attuazione «allo spirito del nuovo rito accusatorio voluto dal codice Vassalli, offeso nella carne, travolto da leggi e leggine e anche da sentenze della Corte costituzionale». Come? Ristabilendo la «terzietà» del giudice, unico modo per «riequilibrare il bancario processuale ora tutto inclinato dalla parte dell'accusa», puntando al rafforzamento della figura del giudice per le indagini preliminari. Temi che si legano allo «spinoso dibattito sulla custodia cautelare». Una misura che da eccezionale è diventata invece prassi consolidata, consentendo così «abnormità e persino abusi». Ecco perché, ricorda Biondi, a luglio ho presentato quel decreto «la cui paternità collegiale è stata da alcuni frettolosamente disconosciuta dopo un'on-

data di polemiche in gran parte pretestuose». E con quei membri della maggioranza che - hanno espresso «riserve e preoccupazioni», promette il ministro, «intendo misurarmi», sapendo però «che «una società dimostra di essere veramente liberale e democratica proprio affrontando il dramma della carcerazione senza scegliere tra libertà e sicurezza o, peggio ancora, tra interesse elettorale e diritti civili». Cannonate ad alzo zero che promettono un vertice sulla giustizia infuocato. Biondi ha risposto anche al procuratore capo della repubblica di Milano Francesco Saverio Borrelli. «Ora ci attaccano - aveva detto ai giornali il capo del pool milanese - ma a luglio il ministro mi mandò per un parere il testo del suo provvedimento». L'episodio viene confermato dal ministro («mi vedo costretto a farlo dopo l'esternazione del dottor Borrelli»), che chiarisce come fu proprio l'alto magistrato milanese a chiedergli «di conoscere più approfonditamente il contenuto del progetto». Toccò al sottosegretario alla Giustizia Domenico Contestabile, consegnare la bozza a Borrelli, che a sua volta espresse le sue valutazioni in una lettera. Corrispondenza dunque ci fu, ma doveva rimanere «riservata», rivela il ministro. «Non vedo dunque cosa c'entri quest'episodio con ben diversi comportamenti assunti di re-

cente, pubblicamente, da alcuni magistrati e avvocati, una iniziativa che si colloca fuori dall'ambito istituzionale in cui, sia pur riservatamente, era avvenuto ciò che il procuratore di Milano ha creduto di rendere pubblico». **Una lettera di Di Pietro** Accolta, per il momento con freddezza dalla maggioranza (con l'eccezione di Tiziana Maiolo, « sostanzialmente d'accordo »), la lettera di Biondi suscita l'interesse del Pds. «Quello del ministro Biondi - osserva Massimo Bruti, responsabile Giustizia della Quercia - è un discorso serio che ripercorre punto per punto alcune proposte già avanzate dai progressisti. Ma non credo che questa maggioranza sia in grado di impegnarsi compatta per la realizzazione degli obiettivi da lui indicati». Intanto un nuovo giallo arriva dalla procura milanese. Di Pietro ha scritto una lettera aperta a Berlusconi? La smentita del pm è stata secca. Ma ieri nei corridoi del palazzo di giustizia milanese qualcuno parlava, se non proprio di una lettera già definita, di una bozza per il momento ferma su qualche scrivania. Il contenuto è un mistero. E alla domanda sull'esistenza o meno della lettera, il procuratore Borrelli ha risposto allargando le braccia e limitandosi a concedere solo un sorriso.

Urbani al convegno sulla comunicazione pubblica: «Dialogo con gli utenti per far crescere la democrazia»

«Lo Stato non usi il linguaggio degli spot»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
CLAUDIO VISANI

BOLOGNA. Frena il ministro della Funzione pubblica Giuliano Urbani. Piano con le carte «intelligenti» ai cittadini, i sondaggi telematici, le altre diavolerie informatiche che in particolare a Bologna stanno prendendo corpo per rinnovare il rapporto fra amministrazione e amministrati. «Lo sviluppo della comunicazione pubblica - dice - deve andare di pari passo con la riorganizzazione dello Stato. Diversamente si creerebbero aspettative alle quali non saremmo in grado di rispondere. Sarebbe una burla. Riterrai già una grande conquista l'introduzione entro l'anno di un "tutor" per ogni pratica. Cioè la consegna al cittadino che si rivolge ad uno sportello pubblico di una cedola con l'indicazione del numero di telefono e del nome del funzionario che seguirà la sua pratica, in modo che egli possa chiedergli informazioni». E non risparmia nemmeno, l'ideologo di Forza Italia, la critica al linguaggio pubblicitario e alla pra-

tica dei sondaggi di cui proprio il partito di Berlusconi è maestro. «Non sono entusiasta dei sondaggi - confessa - perché sono coltelli a doppia lama, pericolosi anche per chi li usa e ci crede in maniera esagerata». Pericolosi come il linguaggio pubblicitario. «Esso mira a colpire l'immaginazione, a un cittadino "sensoriale" - spiega - il linguaggio dello Stato, invece, deve arrivare diritto alla ragione, produrre cittadini "razzionanti"». **Il saluto di Vitali** Così, gettando molta acqua sul fuoco dell'entusiasmo per i possibili impieghi della telematica nel rapporto tra Stato e cittadino, il ministro della Funzione pubblica ha inaugurato ieri mattina alla Fiera di Bologna il primo Salone della comunicazione pubblica e dei servizi ai cittadini. Un Salone nel quale 100 espositori presentano i propri prodotti mirati ad introdurre anche nel nostro paese la democrazia elettronica. Un'iniziativa affiancata

dal Forum sulla comunicazione pubblica, che verrà concluso domani dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta. Nel suo discorso di saluto, il sindaco Walter Vitali ricorda che «Bologna è oggi il laboratorio per l'affermazione di una nuova cultura della comunicazione pubblica». Qui, da anni, esiste il Cup per le prenotazioni informatiche dei servizi sanitari. Qui, con una semplice carta magnetica, si possono ritirare i certificati anagrafici direttamente dagli sportelli automatici. Qui si sta mettendo a punto il progetto della «city card», una carta «intelligente» che consentirà, tra l'altro, i sondaggi telematici tra i cittadini sulle scelte del Comune e il pagamento dei servizi pubblici agli sportelli Bancomat. Qui si sta attivando il collegamento con «Internet», il più grande circuito informatico del pianeta. «Una finestra aperta sul mondo», dice il sindaco invitando Urbani e il governo a sostenere ed estendere le iniziative in atto, «per conquistare la frontiera del nuovo rapporto cittadino-istituzioni». Urbani ri-

sponde che sì, l'esperienza del Comune di Bologna «è molto interessante». Ma non va più in là di un generico impegno per aprire, presso il suo Ministero, «un servizio per la diffusione delle innovazioni che hanno avuto successo». Rilancia invece il sottosegretario all'Ambiente Roberto «Bob» Lasagna. «Anche la Presidenza del consiglio - dice - dovrà fare un salto di qualità e sollecitare i ministeri ad aprire un dialogo con i professionisti privati della comunicazione per utilizzarne le migliori tecniche e non lasciare tutto nelle mani dei giornalisti». Mentre il presidente dell'Istat, Alberto Zuliani, sostiene, come Urbani, che senza una buona organizzazione dello Stato non si appropria a niente. Poi annuncia la nascita, dal primo gennaio, del calendario annuale dei comunicati stampa e - a Venezia, Napoli e Milano - dei primi sportelli statistici informativi a disposizione dei cittadini. **L'intervento del Garante** Il Garante per l'editoria Giuseppe

pe Santaniello, nell'intervento invitato al Salone, rinfocola invece, a posteriori, la polemica sugli spot del governo Berlusconi all'indomani dello scioglimento sul decreto Biondi. Servono regole e confini certi in una matena così delicata e che l'uso del mezzo comunicativo e pubblicitario da parte del governo, manda a dire. «La pubblicità di pubblica utilità», scrive Santaniello, «deve essere diversa e non confondibile con la pubblicità commerciale». Urbani, indirettamente, risponde che la comunicazione pubblica non deve solo soddisfare «il diritto dei cittadini di essere informati, ma anche «ricordare i doveri». Soprattutto, deve mirare a creare «cittadini consapevoli, cittadini controllori e cittadini clienti». Clienti? Ma sì. Dello Stato. Di una pubblica amministrazione «che offre prodotti che possono anche essere rifiutati». E come compiere questo miracolo? «Mettenosi sul mercato e accettando la concorrenza», afferma il ministro, «se non privatizzando i servizi».

festa NAZIONALE P'Unità MODENA
20 AGOSTO 10 SETTEMBRE 94

PROGRAMMA

OGGI VENERDÌ 9/9

Ore 10,00 SALA BLU
Assemblea nazionale anziani. Intervengono fra gli altri: Gavino Angius, Segretario Nazionale Pds - Giuseppe Casadio, Segretario Regionale Cgil - Michele De Luca, Capogruppo Progressista Comune Lavoro Senato - Francesco Pio, Vice Segretario Nazionale Sp-Cgil - Preside Adelmo Bastoni, Segretario Regionale Spi - Emilia Romagna. Iniziativa in collaborazione con il Sindacato pensionati italiani Spi.

Ore 18,00 Presentazione del libro «Il mondo di Berlinguer». Con l'autore Antonio Rubbi, Piero Fassino, Segretario Nazionale Pds - Nemer Hammad, Responsabile Cgil in Italia - Renzo Imbeni, Vice Presidente Parlamento Europeo - Enrico Smirnov, Italianista russo - Preside Nerino Gallorini, Assessore Provinciale Modena.

Ore 18,00 Quando la pace vince: Medio Oriente, Sud Africa, Salvador. Yosh Amishav, Consigliere Ambasciata Israeliana in Italia - Giovanni Berlinguer, Docente Universitario - Nemer Hammad, Responsabile Cgil in Italia - Renzo Imbeni, Vice Presidente Parlamento Europeo - Glenn-Robin Warebabb, Ambasciatore Sud Africa in Italia - Preside, Enrico Tioi, Direzione Provinciale Pds Modena.

Ore 18,00 SALA GIALLA
Storie e culture di destra. Roberto Chiarini, Docente Universitario Storia dei Partiti - Giuseppe Cotturi, Direttore Centro Riforma Stato - Giorgio Galli, Docente Universitario, Opinista - Marco Tarchi, Docente Universitario - Giovanni Tassani, Docente Universitario - Assessore Comune Forlì. Conduce: Stefano Di Michele, giornalista de L'Unità. Iniziativa in collaborazione con il Crs. Preside - Sandra Forghieri, Direzione Provinciale Pds Moona.

Ore 21,00 L'economia sociale. Sebastiano Brusco, Docente Universitario - Filippo Cavazzuti, Parlamentare Progressista - Giovanni Consorte, Presidente Nazionale Unipol - Umberto Minopoli, Direzione Nazionale Pds. Conduce Walter Dondi, giornalista de L'Unità.

Ore 19,00 SPAZIO DONNE
Danza e aerobic-Step. Corso gratuito con Cristina Palestra Happy Days.

Ore 22,00 TENDA DE L'UNITA
«Tv: specchio delle mie brame» Pensieri o parole in libertà. Intervengono: Lidia Ravera, scrittrice - Enrico Valme.

Ore 21,00 SPAZIO CGIL
Presentazione del libro Fim la storia e le immagini. Partecipano: Luigi Angeletti, Segretario Generale Uilm - Gianni Italia, Segretario Generale Fim - Claudio Sabatini, Segretario Generale Fiom - Uliano Lucas, Fotografo e curatore libro. Conduce: un giornalista de L'Unità.

Ore 20,00 ARCIS BLU BAR
Verso - la Conferenza Mondiale sulla riduzione del danno. Intervengono: Vittorio Agnoletto, Don Luigi Ciotti.

Ore 22,30 Kaidara Indigo. Ritmo, danza, canto che si ispira alla tradizione dei nomadi dell'Africa occidentale e alle culture Afro-cubane Yoruba.

Ore 24,00 Discoteca.

Ore 22,30 SCOOP-PALACOMIX - Salvatore Marino.

Ore 21,00 EL BAILE - Athos Bassioli.

SABATO 10/9

Ore 10,00 SALA BLU
Presentazione del Film «25 aprile a Milano». Patrizio Roversi, attore - Roberto Savora, Regista - Sergio Spina, Regista. Resistenza e Costituzione: valori e ideali nell'Italia di oggi. Arrigo Boldini, Presidente Nazionale Anp - Ferdinando Camon, Docente Universitario e scrittore - Ugo Pecchioli, Direzione Nazionale Pds. Conduce: Ilio Paolucci, giornalista de L'Unità.

Ore 18,00 Giustizia e potere nell'Italia della 2ª Repubblica. Marcella Andreoli, giornalista di Panorama - Alfredo Biondi, Ministro Grazia e Giustizia - Sandra Bonsanti, Parlamentare Progressista - Massimo Bruti, Direzione Nazionale Pds - Pierluigi Petri, Capogruppo Lega Nord Camera Deputati. Conducono Marco Brandò, giornalista L'Unità - Maurizio Caprara, giornalista Corriere della Sera - Preside Giancarlo Muzzarelli, Vice Presidente Provincia.

Ore 21,00 «La Coalizione dei democratici». Franco Marini, Parlamentare Direzione Ppi - Francesco Rutelli, Sindaco di Roma - Eugenio Scalfari, Direttore de la Repubblica - Walter Veltroni, Direttore de L'Unità. Conduce: Enrico Mentana, Direttore TGS - Preside: Vittorio Martinelli, Coordinatore Esecutivo Provinciale Modena.

Ore 18,00 SALA GIALLA
Incontro nazionale dei Progressisti sulle politiche abitative. Dalla lotta all'abusivismo alla conquista di regole e politiche per una nuova urbana. Introduce: Alfredo Zagatti. Conclude Luigi Berlinguer, Capogruppo Progressista Camera Deputati - Preside Vanni Bulgarelli, Esecutivo Regionale Pds, Emilia-Romagna. In collaborazione con il Gruppo Progressista Federativo della Commissione LL. PP della Camera dei Deputati.

Ore 17,00 Presentazione del libro «Il risveglio del guardiano». Dal giornalismo americano un modello informativo per l'Italia della 2ª Repubblica. Partecipano: Rodolfo Brancoli, Autore del libro - Pino Bongiorno, Caporedattore Panorama - Giuseppe Santaniello, Garante dell'Editoria o Radio Diffusione - Walter Veltroni, Direttore de L'Unità - Preside Fabrizia Panzetti, Sinistra Giovanile Modena.

Ore 21,00 Presentazione del libro «Poeti contro la mafia». Con il curatore Filippo Bettini. Partecipano: Luigi Balerini - Nadia Cavellera - Roberto Di Marco - Mario Lunetta - Anna Maltaiara - Roberto Roscani - Sandro Sprocati.

Ore 19,00 SPAZIO DONNE
«Giornalista: un mestiere di libertà?». Ida Dominijanni - Franca Fossati - Silvana Mazzocchi, saranno intervistate da giornalisti locali. Promosso da «Noi Donne» con giornalisti nazionali e locali. Iniziativa a cura dell'Unione Donne Italiane.

Ore 22,00 TENDA DE L'UNITA
«Canti Confesso e Conti» - Serata con Paolo Pietrangeli e il suo gruppo.

Ore 22,00 ARCIS BLU BAR
Kaidara Ensemble. Calde atmosfere africane evocate da sole percussioni. A seguire Discoteca.

Ore 22,30 SCOOP-PALACOMIX - Antonio Comacchione e Luciana Litzizetto.

Ore 21,00 EL BAILE - Leasco Gianferrari.

Ore 21,00 AREA FESTA - Folk Amazonia.

Centralino Festa Nazionale de L'Unità 059/451199
Direzione Servizi 059/451313 Aggiornamenti Programma 059/450499
Amministrazione 059/450548 Prevedite spettacoli 059/31392-28282
Prenotazioni alberghiere 059/314467
Ufficio stampa 059/314451